



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 13/09/2011 con la quale Il 1° Reparto infrastrutture Torino dell'Esercito ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 37670 del 19/12/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Villa Fera con giardino e pertinenze
provincia di	SAVONA
comune di	SAVONA
Loc.	Via Giovanni Servettaz, 20

Distinto al N.C.T. al
Foglio 70 Mappale 47-48-49

di proprietà del Demanio dello Stato, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Villa Fera con le pertinenze e l'annesso giardino, che ne costituisce parte integrante nonchè naturale sfondo, costituisce un interessante esempio di edificio residenziale di gusto liberty realizzato tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DICHIARA

il bene denominato **Villa Fera con giardino e pertinenze** in Savona, Via Servettaz 20, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di SAVONA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 DIC. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SAVONA / MON 123

Villa Fera con giardino e pertinenze

Via Giovanni Servettaz, 20

Relazione storico-artistica

Il Complesso di Villa Fera, catastalmente individuato al F. NCT 70 Mapp. 47, 48, 49, è situato in quella zona periferica della città di Savona denominata San Michele, dal nome della cappella qui eretta nel 1610 da Giacomo Antonio Solimano (1) ;

San Michele è parte della vasta area pianeggiante, situata alla destra del fiume Letimbro, che ha costituito per secoli il fondamentale serbatoio di prodotti ortofrutticoli per la città e l'esportazione: sfruttata a questi scopi dal XVI sec., grazie alla sua posizione particolarmente fortunata, e soprattutto alla sempre crescente sicurezza delle campagne.

In particolare villa Fera è situata ai margini del borgo delle Fornaci al quale si giunge percorrendo la strada del borgo Inferiore, fuori porta Bellaria, che si estende sino al ponte delle Pile: collegamento tra la parte vecchia della città, e le aree di nuova espansione oltre il fiume.

Il borgo delle Fornaci prende il nome dalle attività dei ceramisti qui dislocate, statutariamente estromesse dal centro urbano, e per secoli caratterizzanti l'economia del quartiere, al punto da lasciare testimonianza di sé nel toponimo stesso: il borgo vede attive, ancora intorno al 1870, ben venticinque fabbriche di laterizi, quasi tutte scomparse dall'inizio del XX secolo, quando l'area viene raggiunta e soffocata dall'edificazione di palazzi ad altezza elevata (2). Sino a questo periodo è ancora grande la differenza tra le aree situate nella parte sinistra del fiume, ormai del tutto alterate rispetto al passato, e caratterizzate dagli edifici disposti a scacchiera, secondo l'impostazione moderna voluta dai piani ottocenteschi, e le aree situate alla destra, che presentano ancora un frazionamento in appezzamenti di terreno, relativamente liberi da nuove edificazioni.

Qui, almeno sino agli anni Trenta del Novecento, il territorio è ampiamente sfruttato a scopi agricoli, benchè negli anni in cui si dibatte e poi si realizza il prolungamento della centrale via Paleocapa, Savona estende l'edificazione verso sud, oltrepassando la vecchia via di Nizza, sino a raggiungere già nel primo decennio del Novecento, il Borgo delle Fornaci: questi anni vedono la costruzione di un ponte in muratura, cucitura tra le due zone della città, che favorisce l'integrazione con il centro cittadino, anche del quartiere di S.Michele (3). Villa Fera, costruita alla fine dell'Ottocento, conserva ancora un'immagine ambientale che la rende avulsa dal moderno contesto: ciò è dovuto al fatto che essa è in buona parte circondata da un piccolo parco, sopravvissuto all'intensa edificazione della zona.

L'edificio è situato in posizione privilegiata, è infatti qui evidente l'intenzione del costruttore di fare di questo palazzo di villa un organismo dominante il paesaggio, oggi isolato su di un terrapieno che probabilmente in origine era situato al centro della proprietà.

L'accesso è caratterizzato da un'ampia cancellata, delimitata da una coppia di pilastri decorati a rigato, oltre alla quale si apre un piccolo parco tagliato da una scalinata ed una rampa ad andamento curvilineo che raggiungono l'edificio. Subito all'ingresso si trova, a sinistra del cancello, la piccola costruzione della portineria: è un piccolo fabbricato a due piani, finito ad intonaco e privo di elementi decorativi plastici.

L'impianto della villa padronale è caratterizzato da una pianta rettangolare con la presenza di una torre a base ottagonale che occupa l'angolo sud-ovest, secondo la precisa scelta di ottenere la visuale verso il mare;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

sull'angolo opposto è invece ritagliato un grande terrazzo con parapetto formato da balaustre intervallate da pilastrini.

Il volume principale si eleva su tre livelli fuori terra chiaramente gerarchizzati: la zona basamentale, corrispondente al piano rialzato, è caratterizzata da una decorazione a rigato conclusa da una cornice marcapiano in aggetto. Il primo piano, configurato come piano nobile, presenta bucaure coronate da elementi plastici di forma arcuata sottolineate da una spessa fascia marcadavanzale, che in corrispondenza delle finestre è decorata da ulteriori elementi plastici di forma geometrica. Infine, il secondo piano, configurato come piano ammezzato, è caratterizzato da una minore altezza delle bucaure, intervallate da mostre anch'esse di forma geometrica. La facciata è conclusa da un ricco cornicione su mensole sul quale appoggia la copertura, in ardesia, su pregevole struttura lignea decorata a riquadri. La composizione delle facciate è stata realizzata seguendo rigorosi criteri di simmetria, che sul prospetto nord, sono evidenziati dalla posizione centrale dei gradini di accesso all'atrio. L'accesso è inoltre segnalato da una ricca tettoia con struttura in ferro battuto finemente lavorata e copertura in lastre di vetro. Attualmente l'ingresso principale è però costituito da un piccolo portone di servizio, posto lateralmente a quello principale, oltre il quale si trova la prima rampa di accesso ai piani superiori.

Il meccanismo distributore, caratterizzato dalla presenza di una pregevole balaustra in ferro battuto, si sviluppa su due rampe, parallele ed opposte, ad ogni livello, ed è illuminato dalle bucaure ritagliate sul fronte nord. L'atrio ed il vano scala sono trattati in maniera uniforme, sia per quanto riguarda i materiali usati, come il marmo bianco e nero utilizzato per i pavimenti ed il marmo bianco utilizzato per i gradini, sia per quanto concerne la decorazione dei setti murari, ottenuta tramite la creazione di riquadrature grigie con cornici bianche, in campo rosa -presumibilmente frutto di successivi interventi -.

Gli interni risultano di notevole ricchezza: i pavimenti delle stanze sono costituiti da graniglie della tradizione ligure, e non mancano ambienti (al primo piano lato sud) con decorazioni pittoriche su soffitti raffiguranti putti nel cielo racchiuso da cornici architettoniche.

Villa Fera con le pertinenze e l'annesso giardino, che ne costituisce parte integrante nonché naturale sfondo, costituisce un interessante esempio di edificio residenziale di gusto liberty realizzato tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo e, pertanto, ne appare più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

NOTE

(1) " intorno vi è l'antichissima località di S.Cecilia, con il cenobio delle Cistercensi che, rovinato nel 1227 dal podestà di Genova , risorse più grande e cospicuo " :

Vedi Bibl. 1., pag. 149.

(2) è datata 1886 la lettera di incarico alla compilazione del piano regolatore, relativo alle aree situate alla destra del Letimbro :

19 gennaio 1886, "considerato che stante l'estendersi della fabbricazione si renderebbe utile provvedere preventivamente all'approvazione di un piano regolatore per i terreni sulla destra del Letimbro, a sud di via Nizza, in prosecuzione e raccordamento di quello già deliberato per i terreni a nord di detta via; la giunta manda all'ing.civico di voler iniziare a preparare compatibilmente con gli altri incarichi del suo ufficio, un piano regolatore per la zona anzi scritta ".

(3) nel 1901 il Consiglio Comunale discute la "proposta di costruzione di un ponte sul Letimbro, e la dichiarazione di pubblica utilità dell'arteria dal Letimbro alle Fornaci".

Vedi Bibl. 2., pag.156.

BIBLIOGRAFIA

1. F.Noberasco, "Le strade savonesi nella storia e nell'arte", in atti della S.S.S.P., vol III, 1920.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

2. Cerisola N., "Savona tra ottocento e novecento", Savona 1986.
3. Ricchebono M.-Varaldo C., "Savona", collana "Le città della Liguria", Genova 1982.
4. Quaini M., "Per la storia del paesaggio agrario in Liguria", Savona 1973.
5. Massa G.-Russo A., "Trasformazioni del centro urbano di Savona nell'ottocento", Savona 1958.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)